



**CLUB
ALPINO
ITALIANO**

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

REPOSI Giuseppe
Via Forlì 65/19
TORINO 8 032/867

MONTI E VALLI

*Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale
C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.*

Anno XX - N. 1 - gennaio-febbraio 1965 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - C. S. Maurizio, 14 - Torino

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE

I Soci della Sezione di Torino del C.A.I. sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale il giorno

GIOVEDÌ 8 APRILE 1965 - ORE 21,15

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea Ordinaria del 9-12-1964.
- 2) Nomina del Seggio Elettorale.
- 3) Attività 1964: Relazione del Presidente.
- 4) Bilancio consuntivo 1964.
- 5) Elezioni cariche sociali di: 1 Vice Presidente - 7 Consiglieri - 3 Revisori dei Conti - 13 Delegati all'Assemblea Nazionale.
Escono di carica: il Vice Presidente Paolo Ceresa (non rieleggibile) - i Consiglieri P. L. Alvigini, Filippo Cazzola, Alfredo Richiello (non rieleggibili), Corrado Benevolo, Ermanno Danesi, Guido Quartara - i Revisori dei Conti Candido Materazzo, Lorenzo Oberto - Fulvio Tamietti.
- 6) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

Vittorio Badini Confalonieri

Le votazioni proseguiranno venerdì 9 aprile dalle ore 16 alle ore 19 e dalle 21 alle ore 23.

Le liste dei candidati alle cariche sociali devono essere presentate, entro il giorno 2 aprile, alla Segreteria della Sezione, corredate da 40 firme di Soci.

In quinta pagina: Programma Gita Sociale nel Caucaso

La collana "Guida dei Monti d'Italia,,

La relazione che viene qui pubblicata è stata preparata per essere discussa al prossimo Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane, che si terrà a Gozzano il 25 aprile prossimo.

L'A. ringrazia la Redazione di «Monti e Valli» dell'ospitalità, nella speranza che i partecipanti al Convegno, potendo prendere in anticipo visione dei problemi qui esposti, possano portare un maggior contributo di proposte concrete nella discussione che ne dovrà seguire.

Nel precedente Convegno di Mondovì avevo accennato, sia pur marginalmente, perchè l'argomento non era all'ordine del giorno, al problema della Guida dei Monti d'Italia, problema sorto con la scomparsa del Dr. Silvio Saglio, che tale collana aveva diretto per 30 anni come Capo Ufficio di tale servizio presso il T.C.I. L'accenno si era concluso con la constatazione che troppi volumi erano ancora da pubblicare sulle Alpi Occidentali, per potersi dire terminata tale opera monumentale, e con l'invito ai giovani a voler promuovere gli studi e la stesura perchè il completamento della collana fosse reso possibile per le nostre zone.

Le mie preoccupazioni di allora non hanno avuto nessun motivo di venire meno, e la constatazione che anche altrove il problema viene considerato attentamente e forse con qualche visuale che non collima con la mia (essendo troppo presto dire che non collima con la nostra, perchè qui nessuno finora si è pronunciato al riguardo) mi hanno indotto a chiedere alla Presidenza del Convegno di potervi esporre con più particolari sia la situazione generale, sia il mio pensiero, perchè soprattutto si faccia luogo ad un più ampio dibattito, che dovrà essere portato a conoscenza delle sfere deliberanti del CAI.

Premetto che quanto dirò non deve essere assunto con sapore polemico; ritengo solo che oggi, dopo 32 anni da che la collana ha avuto inizio, scomparso chi fu chiamato fin dal principio a coordinare prima, a costruire poi molta parte dell'opera, sia tempo di rivedere il tutto, per giudicare se la via battuta possa essere proseguita, se vi sia chi possa raccogliere l'eredità, quale possa essere l'impostazione finanziaria; a trascurare uno solo di questi pilastri, c'è rischio di far crollare tutta la costruzione.

Quale sia stata la generi della collana della «Guida dei Monti d'Italia» è forse noto a parecchi, non certo a tutti.

Guide della catena alpina furono edite fin dai primordi dell'alpinismo: per tacere di altre, le guide di John Ball, particolarmente la «The alpine guide in the Western Alps» tradotta da due soci del CAI di Pinerolo e pubblicata ivi nel 1879, l'«Itineraire de la Maurienne et Tarantaise», del Ferrand, le guide Joannes, la ottima, per allora, «Guide de la Vallée d'Aoste» pubblicata nel 1877 dall'abate Gorret e dal Barone Bich; per tacere di un poco noto precursore, non alpinista, il marchese di Pezay, che con un lunghissimo titolo pubblicava a Torino nel 1794 gli itinerari traversanti i passi delle Alpi Occidentali (precursore anche nel formato, tascabile).

Il primo volume veramente del CAI fu la «Guida alle Alpi Occidentali» edita dalla Sez. di Torino nel 1880, opera scritta dai ben noti Martelli e Vaccarone, premiata dalla Sede Centrale, distribuita gratis ai soci (la quota di allora permetteva simili elargizioni). Ho voluto ricordare questa opera perchè spesso anche nel nostro ambiente si dimentica l'origine piemontese dell'iniziativa di una collana italiana che illustrasse le Alpi dal punto di vista alpinistico; perchè appunto da questo volume incominciò a nascere il desiderio sempre più espresso ed anche concretato in parte, di guide alpinistiche sotto l'egida del CAI.

Ed infatti prima della guerra vennero alla luce le guide delle Alpi Occidentali in 3 volumi di Bobba, Martelli e Vaccarone, la guida delle Retiche e del-

l'Ortles per opera di Balabio, Bonacossa, Brasca, Corti e Silvestri, in 2 volumi, quella delle Marittime per opera di G. Bobba, quella delle Dolomiti per opera del Berti. A dire il vero, si trattava allora di ottime guide, malgrado le critiche che anche allora sorgevano qua e là; però forse per le profonde diversità tra una zona e l'altra, erano certamente difforni per concezione e per veste editoriale.

Finita la guerra '15-'18, l'acquisto all'Italia delle terre trentine altoatesine e giuliane portava nuovi problemi al C.A.I. sotto l'aspetto di tali pubblicazioni, complicandone l'attuazione. Fu allora che Guido Bertarelli, forte dell'esperienza familiare e dell'influenza che poteva esercitare in seno al T.C.I. riuscì a far varare nel 1933 l'accordo C.A.I.-T.C.I. per la collana «Guida dei Monti d'Italia» con un piano originario di volumi e di distribuzione di zone che poco è variata in seguito.

A dire il vero, nel frattempo, per iniziative locali, erano state pubblicate parecchie guide di diverse zone delle Alpi; per stare nel nostro ambiente, citerò il Ferreri per le Alpi Cozie, il Ratti per il Biellese, Don Carpano per le Valli di Lanzo, Don Ravelli per il Monte Rosa, l'Ab. Henry per la Valpelline, oltre a minori guide locali. Per tacere delle iniziative di collane straniere (Vallot, Kurz, Dübi, Rother).

Il primo a comparire nella Collana fu il volume del Sabbadini «Alpi Marittime»; la guerra '40-'45 portò certamente una brutta frattura nella continuità del programma, che al principio aveva un ritmo abbastanza celere, ma certamente inadeguato alla impazienza degli alpinisti che, si sa, a vent'anni, in pieno fervore di azione non sono disposti attendere venti anni o più per frequentare una zona, in attesa che si pubblichi la guida.

Se guardiamo il prospetto grafico qui presentato, dovremmo dire di essere a metà strada. Tralasciando l'Appennino, che interessa al momento un po' meno la maggioranza delle nostre Sezioni, vediamo che sulla catena alpina sono stati pubblicati sinora 18 volumi dei 40 preventivati (con una riedizione del Gran Paradiso); ma un aspetto particolare va considerato: quanti volumi sono attualmente in vendita? Su questo prospetto vedete segnati i volumi pubblicati, ma oggi esauriti, dando luogo ad una rivalutazione da antiquariato, che lascia perplessi gli acquirenti potenziali e spettatori che abbiano, come me, la raccolta completa; basta rileggere la colonnina delle pubblicazioni disponibili che vado collocando sulla nostra Rivista; sono 8 volumi superstiti, mentre gli altri 22, se non sono morti come quelli della canzone di San Donà, non sono nemmeno nati.

E noi occidentali come stiamo? Un volume, il Gran Paradiso, in 2ª edizione (ma mancante del settore Emilius-Tersiva); in prima edizione M. Bianco 1°, M. Rosa, M. Bianco, 2°, che comparirà nel 1966. Tutto qui.

Un po' poco, su 16 volumi che dovrebbero ricoprire questo settore ligure-piemontese delle Alpi. Dico un po' poco, anche se, a mio parere, il totale andrebbe leggermente ridimensionato, e precisamente rinunciando, come risulta voglia fare Chabod, al 3° vol. del Bianco, che interessa il settore Aig. de Chamoni-Verte-Dru (versante tutto francese), e ridimensionando i due Andolla e Lepontine Occidentali, che comprendono un largo settore in territorio svizzero. Altrettanto dicasi, nel settore delle Alpi Centrali, dei 2 volumi che dovrebbero trattare i gruppi Albula, Piazzi e Sesvenna.

L'ultimo prospetto pubblicato nel riguardo del volume del M. Bianco 1° porta è vero altri due volumi in preparazione, Cozie Meridionali e Andolla. Desiderando fare il punto sulla situazione mi sono rivolto ad alcune fonti, ed ecco quanto mi è stato risposto.

Per l'Andolla (cioè la displuviale dal Passo di M. Moro al Sempione), Aldo Bonacossa aveva ultimato 4 anni fa il testo; tutto però è fermo perchè è fermo l'ufficio a cui era preposto Saglio e le non buone condizioni di salute di Bertarelli sono state un altro ostacolo al funzionamento della Commissione per la

GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Volumi editi



Collana (Commissione con tre soli membri, Bonacossa, Di Vallepiiana e Meciani, oltre al Bertarelli, presidente, per la parte del C.A.I.).

Secondo una relazione di questa Commissione, gentilmente comunicatami, viene confermata la pubblicazione del M. Bianco 2° (redaz. del testo e schizzi preparati da Chabod gratuitamente), in fase di studio il volume Andolla presso l'Ufficio Guide, in fase di progetto il Cervino (senza autore) e l'Ortles-Cevedale, di cui si dovrebbe aggiornare il testo Bonacossa dell'edizione 1913. Per questo programma si prevedono 5 anni, dopodichè, dice Bertarelli, «potremo ritenere concluso il nucleo della Collana».

Qui, francamente non mi trovo d'accordo con Bertarelli, e gliel'ho scritto.

Ma appunto per questa visione programmatica della Commissione, mi tocca tornare ad un quadro di insieme.

Ho detto innanzi che 22, riducibili a 20, sono i volumi da pubblicare, e 10 quelli esauriti, cioè più della metà dei pubblicati.

Il solito grafico vi dimostra che esauriti sono soprattutto i volumi delle Orientali, per cui occorrerebbero delle riedizioni, essendo ormai impossibili gli aggiornamenti da applicarsi in supplemento, secondo il mio parere. Oltre al problema di far ricompilare tutto questo materiale, sussiste quello delle dimensioni dei nuovi volumi. Per es., nel volume del Catinaccio, il settore dei Mugoni (500 m al più di sviluppo in cresta) occupa 6 pagine; con tutte le vie tracciate (qualcuna a 10 m da quella di destra ed altrettanti da quelli di sinistra) c'è il rischio che non bastino 20 pagine.

Di questo si rendono conto i colleghi delle Sezioni Orientali, che sarebbero d'accordo di spezzare alcuni volumi in altri più agili per il peso, il minor costo, la maggior possibilità di revisione e di immediata pubblicazione. Inoltre non occorrerebbe più una super-super-revisione in quel di Milano, bastando un nucleo di esperti ritrovabili in loco.

Aggiungo che io sarei ancora più drastico; limiterei gli itinerari a quelli veramente caratteristici ed importanti; delle varianti e variantucole, tracciate per sbaglio, per cercare il più difficile anche se è il meno logico, per fare del nuovo a 20 o 30 metri da un'altra via, per tracciare una via trascurata in passato dai benpensanti, perchè vi piovono sassi, dovrebbero essere indicati i tracciati su di uno schizzo, con un riferimento bibliografico nel testo, e basta. In tal modo si ridurrebbero i tempi di revisione, la spesa per la stessa, la spesa di stampa, il peso del volume.

Come ho detto, gli orientali vorrebbero appunto:

revisionare il testo dei volumi esauriti, suddividere i volumi maggiori, diminuire il peso, lanciare bene la vendita. Criteri che segue un editore tedesco, che può rifornire continuamente la clientela alpinistica, mentre mi giungono le lamentele di stranieri che cercano invano le guide italiane. E su questo programma potremmo essere d'accordo anche noi, se nel contempo si mettessero in cantiere i volumi delle Alpi Occidentali.

Noi infatti abbiamo:

Marittime esaurito;

Cozie da fare;

Graje da fare, salvo il Gran Paradiso, mancante però del settore Emilius-Tersiva;

Lepontine, compresa la bassa Valsesia e il Biellese, da fare.

Abbiamo, è vero, qualche settore importante coperto da iniziative private o sezionali, a cui va data lode, e precisamente.

Marittime e Liguri.

Argentera, di Pastine (Sez. Ligure);

Marguareis, di Comino (Sez. di Mondovì);

Guida sciistica di Limone P., di Carlo Sabbadini.

Cozie.

Guida sciistica, di Bressy, esaurita;

Monviso, di Don Bessone (Sez. di Torino);

Rognosa di Etiache, di Garimoldi (Geat-Torino);

Cozie Settentrionali, del Ferreri (Sez. di Torino),

1° vol. esaurito.

Pennine.

Val di St. Barthélemy, di Garimoldi (Geat-Torino);

Valsesia, di Don Ravelli (Sez. di Varallo);

Cervino, di Cavazzani.

Ciò non basta, anche se tali opere hanno costituito dei veri sacrifici per chi le ha promosse.

In conclusione, sono almeno nove volumi, di cui una riedizione, per i quali si deve provvedere alla stesura:

Alpi Liguri, sulla cui necessità devono pronunciarsi soprattutto le Sezioni direttamente interessate.

Marittime, una revisione potrebbe essere curata dal Sabbadini, con la collaborazione della Sezione Ligure.

Cozie Meridionali: A suo tempo erano stati incaricati Bonacossa, Bressy, Pensa e Roggiapane. Ho ricevuto dalla sorella del compianto Roggiapane gli appunti da lui preparati a suo tempo; da un esame sommario, ho rilevato che mi sembrano completi per quello che riguarda i colli della displuviale Stura di Demonte, Val Maira, Val Grana. Tengo a disposizione di chi vorrà occuparsi di questo settore questi appunti (insieme ad un notevole materiale fotografico non tutto munito di denominazioni).

Cozie settentrionali.

Il Ferreri da rivedere ed aggiornare potrebbe costituire una base, da snellire opportunamente in alcune parti.

Grate.

Mi risulta che qualche po' di materiale per le valli di Lanzo è disponibile.

Resta il settore Tersiva - Emilius e Rutor - Colle della Seigne.

Pennine.

Manca tutto il settore importantissimo dal Col Ferret al Passo del Teodulo.

Biellese e Valsesia.

Valida come base per la Valsesia la guida del Ravello, ma manca il Biellese non impossibile da realizzare.

Lepontine.

Auspicabile la realizzazione del volume dovuto al Bonacossa.

Qui occorre dire, con tutta sincerità, che devono essere le nostre Sezioni, o più propriamente gli uomini delle nostre Sezioni, a rimboccarsi le maniche, se si vuole « sfondare » per poter chiedere di essere esauriti; ma se restiamo a mani vuote ed inerti, inutile sperare che ci si dia retta.

Collaborazione impossibile? Non credo. Mi sono agitato un po' per un mesetto (ma neanche tanto); ho ritrovato il materiale del nostro Ing. Roggiapane, ho avuto le notizie che ho riferito sulle Lepontine, ho avuto la promessa di due uomini seri e che già hanno lavorato molto per il C.A.I., Don Severino Bessone e il Prof. Burdino, che si sono dichiarati disposti a preparare in breve termine il settore Colle delle Traversette-Sestriere ed aggiornare il Monviso. Alcuni giovani non più giovanissimi potrebbero portare avanti, io penso, il lavoro già iniziato per le valli di Lanzo. Io mi appello soprattutto agli esperti, alle Sezioni che, non avendo rifugi, possono trovare energie da dedicare a questo notevole lavoro.

Tiriamo quindi le conclusioni per la parte redazionale: 10 volumi da aggiornare e ristampare, con ridimensionamento di parti, ma certamente con un aumento del numero di volumi. 20 volumi da pubblicare ex novo. Questo per tutto il complesso della collana.

Occorre ancora un ufficio centrale di revisione e coordinamento?

Premesso che, secondo informazioni autorevoli, molti (mi hanno detto addirittura troppi), sono i candidati alla successione di Saglio, ma nessuno residente a Milano (apro una parentesi: nessuno dei candidati è disposto a recarsi a Milano, perchè si tratta, come ne abbiamo bisogno, di uomini fatti, con una esperienza alpinistica che viene solo con gli anni, con carriere avviate, a cui la ricompensa offerta non basta certamente a indurli ad una specie di salto nel buio) e nel dubbio che il T.C.I. voglia proseguire nell'iniziativa di provvedere alla parte finanziaria, io penso che al momento si possa accantonare l'idea del supervisore a Milano, in attesa di tempi migliori, provvedendo da una parte all'aggiornamento locale dei volumi da ristampare, e dall'altra ad affidare a qualche esperto la revisione dei nuovi volumi man mano pronti. A voler cercare il meglio c'è rischio di essere nemici del bene.

Ciò varrebbe anche a placare un po' la polemica sorta di recente sui due numeri del 1964 di Alpi Venete, e da cui sono emerse critiche, in parte giustificate ed in parte meno, relative all'opera passata dell'Ufficio Guide.

Chiarito, e non certo risolto, il problema redazionale, resta quello fondamentale del costo.

Si è recriminato di recente sulla presenza nelle guide di parti meno interessanti (aspetti generali della zona, storia alpinistica o meno, toponomastica, illustrazioni a colori, cartine). L'andamento dei valori monetari ha influito man mano, nel corso di molti anni, sui criteri editoriali.

Fermiamoci al desiderio espresso da molte parti: minor volume, minor peso. Consideriamo quindi come ideale il volume delle Alpi Apuane: 340 pagg., una cartina al 250.000 di unione f. t., 16 tav. foto fuori testo, 3 cartine fuori testo schematiche a 4 colori, rilegatura classica, peso 300 gr.

Mi sono permesso di calcolarne il costo: carta,

oggi 630 lire per esemplare, riducibili a 580 lire per 4000 copie. Le spese non finiscono qui. Si devono calcolare: un compenso al od ai compilatori, agli esecutori delle cartine e degli schizzi, al disegnatore, al rettore di bozze, al T.C.I. per la cartina d'insieme. Ciò porta, secondo i miei preventivi, ad un costo effettivo per copia di L. 1.150 (tiratura 3.000) o L. 1.000 (tiratura 4.000). Se si calcola una vendita rapida di 2.000 copie, su cui ammortizzare tutta la spesa, raggiungiamo lire 1.700 al volume; e la vendita rapida è auspicabile, per recuperare il capitale, anche se così ci si ritrova continuamente con le edizioni esaurite.

Mi pare che non possiamo pretendere di trovare la luna nel pozzo, e che il prezzo sia equo e sopportabile per chi vuol fare dell'alpinismo. Il capitale impegnato raggiungerebbe i 3 milioni e mezzo per volume. Dove trovarli? Io ritorno alla idea esposta nel Convegno di Novara e che qui riassumo: programma definito e divulgato a metà anno delle pubblicazioni certe per l'anno successivo; pagamento entro l'ottobre della quota di associazione e della separata quota di abbonamento alle pubblicazioni (quota variabile di anno in anno) che dovrebbero essere costituite tutte da *collane* (guide, monografie anche sezionali, manuali di istruzioni tecniche e scientifiche), in tiratura di 3.000 copie in via sperimentale. Risultato: raccolta immediata dei fondi occorrenti, esaurimento della tiratura in breve tempo (anche calcolando un centinaio di copie a magazzino), possibilità di rapide ristampe.

Perciò, io calcolo quindi un capitale iniziale di 10-15 milioni, che se non sopravvivono cataclismi monetari, dovrebbero essere recuperati in 5-6 anni.

Questo presuppone certamente una vivacità di iniziative, che forse non ha contraddistinto il nostro Ente dal punto di vista editoriale, almeno nei confronti del nostro immediato dirimpettaio il T.C.I., che alla fin fine segue appunto da anni, e con successo, la linea direttiva da me esposta e che io, senza vantarmene, ho ricalcato nella misura che ci conviene.

Resterebbe da esaminare il problema delle guide « Da rifugio a rifugio » edite dal T.C.I., con un larvato patrocinio anche del C.A.I., opera esclusiva di Saglio, salvo quella delle Pusteresi (esaurita, che figura nella collana, ma che in realtà faceva parte della collana iniziale di cui comparvero 3 volumi), dovuto a V. E. Fabbro.

So che il T.C.I. ha una forte giacenza (23.697 copie di 7 volumi dei 12 pubblicati), per un valore di copertina di circa 61 milioni di lire; mi risulta che intenderebbe cederne 4.500 copie al prezzo di L. 8.330.000 al C.A.I.

Mi pare che, salvo alcuni volumi per zone ancora prive della Guida dei Monti d'Italia, non possano essere di grande utilità al vero alpinista, perchè gli itinerari alle vette sono limitati di numero e nelle descrizioni (salvo dove è tolta di peso dai volumi pubblicati appunto della collana Guida). Sarebbe bene sentire il parere di molti al riguardo, ma credo che al C.A.I. la collana « Da rifugio a rifugio » interessi limitatamente; forse più utile una riedizione del volume « Rifugi del C.A.I. » con qualche modifica strutturale.

Detto tutto questo, tocca a voi, egregi consoci, esprimere il vostro parere, dopo il quale pregherei i nostri Consiglieri Centrali di farsi interpreti delle opinioni che saranno esposte, presso il Consiglio Centrale.

Il problema è vasto, preme, deve essere considerato per evitare che tendenze unilaterali falsino le prospettive, che prese di posizioni e proposte più rapide delle nostre portino a soluzioni le quali pregiudichino o vincolino le direttive future.

Ridimensionare certe parti, semplificare le strutture organizzative per diminuire le spese, organizzare il piano finanziario con una ottima propaganda, con o senza il T.C.I., trovare i collaboratori; ecco quanto occorre prevedere e cercare di risolvere nel migliore dei modi, soprattutto con la collaborazione di tutte le Sezioni in una visione unitaria. In cui, a sua volta dovrà entrare anche il problema dell'Appennino, per il quale dobbiamo però attendere il parere dei competenti della zona.

GIOVANNI BERTOGLIO

Mosca - CAUCASO - Tbilisi

Siamo lieti di comunicare che la Gita Sociale al Caucaso, dopo anni di intenso lavoro da parte della Commissione Gite per superare innumerevoli ostacoli organizzativi, si potrà finalmente effettuare.

Come le precedenti, negli ALTI TATRA e nei BALCANI, avrà carattere di «Gita Sociale» assicurante a tutti i partecipanti la massima assistenza da parte dei direttori di gita che si avvarranno, nelle escursioni alpinistiche nella catena caucasica, dell'appoggio di guide locali.

Il programma, oltre alla parte alpinistica affidata alla Commissione Gite della Sezione, comprende una parte turistico-culturale con visite alle città di Mosca, Tbilisi, capitale della Georgia e Praga che, con il viaggio, servizi logistici ecc., sarà curata dall'U.I.S.P.

PROGRAMMA

7 agosto - Torino - Ritrovo ore 7 presso la sede del C.A.I. Sezione di Torino - Via Barbaroux, 1. Distribuzione documenti di viaggio e partenza per Milano - Praga - Mosca in aereo. Colazione e cena a bordo. - Ore 21 arrivo a Mosca - Sistemazione in albergo.

8-9 agosto - Mosca - Visita della città con guida interprete. - Tempo libero. - Pensione completa.

10 agosto - Mosca - Ore 11 partenza con aereo per Tbilisi, Capoluogo della Georgia. - Colazione a bordo. - Arrivo a Tbilisi ore 13,15. - Sistemazione in albergo. Cena - Pernottamento.

Dall'11 al 19 agosto - Tbilisi - Visita città. - ESCURSIONI ALPINISTICHE NELLA CATENA CAUCASICA. - Tempo libero. - Pensione completa.

20 agosto - Tbilisi - Partenza in aereo per Mosca. - Tempo libero. - Pensione completa - Pernottamento.

21 agosto - Mosca - Ore 8,45 partenza per Praga. - Visita della città in autopullman con guida interprete. - Colazione in ristorante. - Ore 14,15 partenza in aereo per Milano - Torino, arrivo ore 20,20. - Trasporto in città.

Quota di partecipazione: Soci CAI Sez. Torino L. 245.000 - Soci CAI L. 250.000 - Non Soci L. 280.000.

La quota di partecipazione comprende: Trasporto in aereo - Soggiorno in URSS in alberghi di categoria turistica - Pensione completa - Trasporti città-aeroporti-albergo e viceversa in tutte le località di sbarco - Facchinaggio a tutte le soste - Escursioni e visite di città con guida-interprete - Pasti e servizi a bordo - Assistenza di guide locali e dei direttori gite CAI durante le escursioni alpinistiche nel Caucaso - Tasse di imbarco - Spese per visti consolari - Tasse e percentuali di servizio - Diritti di agenzia - Interpreti per tutta la durata del soggiorno.

Indispensabile: Passaporto individuale a cui verrà apposta l'estensione per l'URSS a cura dell'organiz-

zazione - E' previsto un eventuale ritrovo e partenza da Milano.

Le iscrizioni si ricevono in Segreteria della Sezione di Torino - Via Barbaroux n. 1 - tel. 54.60.31, previo versamento di L. 30.000. Ulteriori informazioni verranno comunicate con il prossimo notiziario «Monti e Valli» e direttamente agli iscritti.

IL CAUCASO

Imponente catena montagnosa di circa 1.200 km. di lunghezza e 200 Km. di larghezza. Vanta una quindicina di cime più alte del Monte Bianco. Le vie di comunicazione e i passi sono rari ed impervi.

TBILISI

Capitale della Repubblica della Georgia (circa 800 mila abitanti). Centro economico e culturale fra i maggiori della Caucasia. Due nuclei abitati nettamente definiti: quello asiatico, più antico, sorge in una zona già nota in tempi remoti per le sorgenti di acque termali (Tbilisi deriva infatti da «tbili», che in georgiano vuol dire «caldo»); i quartieri più recenti, di origine e impronta russa si stendono a nord e a sud dell'antico centro storico, che risale al IV secolo dopo Cristo.

Luoghi da visitare: il Forte di Shouris-Tsikhé, il Metekhi, la Cattedrale di Sion, la Chiesa Antchikhatskaja, la Città Vecchia, il Museo della Georgia, il Museo delle Belle Arti, il Museo di Storia e di Etnografia.

Riapertura al rifugio Levi-Molinari

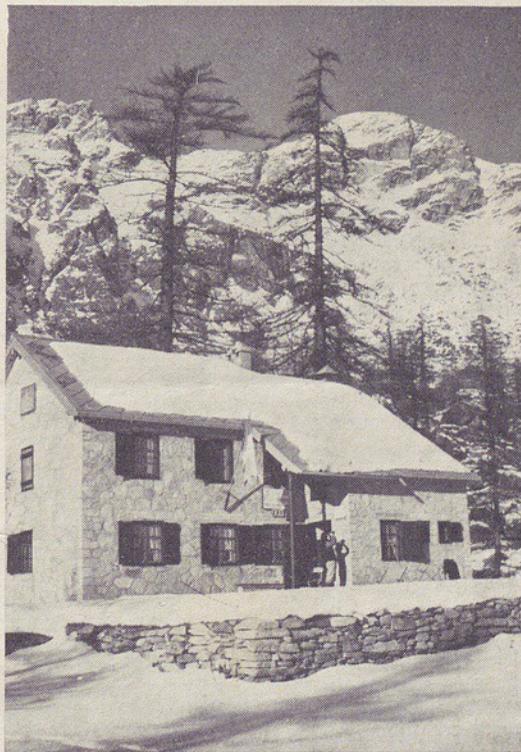
In una base ideale qual'è quella del rifugio «M. Levi-M. Molinari» — costruito nel 1928 per iniziativa della «USSI» — si è potuto rilevare nelle due ultime stagioni un netto ritorno alla pratica dello sci-alpinismo. I soci torinesi e gli appassionati della montagna in genere hanno infatti effettuato innumeri ascensioni nella severa cerchia del gruppo d'Ambin.

Notevole ed entusiastico l'apporto dei giovani che, dopo aver sperimentato tutti gli impianti di risalita delle più note stazioni invernali, hanno sentito inevitabilmente il fascino e l'incanto della grande montagna invernale, dei profondi silenzi, dei più vasti orizzonti.

Punta Sommeiller, Monte Niblè, Chabrière, Casses Blanches, le traversate Levi-Molinari-Rochemolles per il passo Galambra, Levi-Molinari-Rifugio Vaccarone per il passo Clopacà con discesa per il vallone della Clarea sono state le mete e gli itinerari più frequentati.

Il rifugio inizierà pertanto la stagione sci-alpinistica venerdì 19 marzo (20-21 compresi) restando poi aperto tutti i «fine settimana» e gli altri eventuali giorni festivi.

Nei mesi di luglio ed agosto l'apertura sarà ininterrotta dal 3 luglio al 29 agosto.



In memoria

LUIGI BERGERA

Il comm. dott. Luigi Bergera era nato a Lanzo Torinese il 2 agosto 1903 ed aveva pertanto 61 anni quando è mancato il 16 febbraio 1965, per infarto, nella sua abitazione.

Laureato in legge, era direttore agli affari generali della S.p.A. «Torino Esposizioni», presidente della Commissione Turistica dell'A.C.I. cittadino del cui Consiglio Direttivo aveva fatto parte e del quale era Commissario Sportivo.

Ufficiale Superiore di complemento di Artiglieria alpina, era attualmente consultore della nostra sezione. Nel 1922 organizzò i primi campeggi in montagna del gruppo studentesco Sari. Nel 1928 era stato nominato delegato per l'Italia dell'Auto Camping Club di Francia. Nel 1932 aveva fondato e presieduto l'Auto Campeggio Club Piemonte. Dal 1938 al 1941 fu Segretario Generale dell'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia: nel 1950 aveva fondato, e presieduto fino al 1955, la Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning della quale attualmente era Vice-Presidente nazionale. Era segretario del Circolo degli Artisti di Torino.

Per dieci anni — dal 1952 al 1961 — impersonò la maschera torinese di «Gianduja»; era Vice-Presidente della «Famija Turineisa».

Lascia la moglie signora Hedy e due figli, Marisa di 20 anni e Flavietto di 17 anni, ai quali «Monti e Valli» rinnova l'espressione del più vivo cordoglio della Presidenza, del Consiglio e di tutti i Soci ed innumerevoli amici ed estimatori dello Scomparso.

Inaugurata la sottosezione di Giaveno

Domenica 7 marzo è nata una nuova Sottosezione del Club Alpino: quella di Giaveno.

Si è così realizzato un sogno particolarmente accarezzato dal neo Presidente Gianfranco Giaj Arcota, dal Vice Presidente Fratel Michele Giorda e da alcuni loro fedeli amici.

Dopo la celebrazione da parte del Rettore del Seminario, Can. Usseglio, della S. Messa dedicata ai caduti della montagna ed in particolare ai giovani Cuatto e Terzago, caduti ai Picchi del Pagliaio — Messa particolarmente suggestiva perchè celebrata per la prima volta in italiano ed egregiamente cantata dagli allievi del Seminario — Autorità, Soci e familiari si recarono ad inaugurare la nuova Sede in Piazza Sclopis. Negli accoglimenti locali, ornati da un grande dipinto illustrante il distintivo del C.A.I. ed abbelliti da belle fotografie di montagna, dopo un saluto del Presidente Giaj Arcota presero successivamente la parola: Eugenio Pocchiola Direttore della Commissione Organismi Dipendenti della Sezione di Torino della quale portò un particolare e caloroso saluto; Ernesto Lavini che illustrò lo spirito che anima gli alpinisti e le finalità della loro ultra centenaria Associazione; il Sindaco di Giaveno cav. Pallard ed il Presidente della Pro Giaveno, tutti auspicando le migliori fortune alla nuova Sottosezione.

La simpatica cerimonia si concluse con un vermouth ed il successivo intrattenersi dei presenti in amichevoli conversazioni alpinistiche per un più approfondita vicendevole conoscenza.

Nella riunione è stato particolarmente festeggiato il più vecchio alpinista giavenese, signor Besselva, che porta gagliardamente i suoi 83 anni.

Gruppo bocciofilo

Il 7 marzo 1965 si è tenuta l'Assemblea Generale dei Soci del Gruppo Bocciofilo presso la Palestra del C.A.I. al Monte dei Cappuccini.

Il Presidente ha messo in evidenza i lavori straordinari compiuti in questi ultimi due anni per un importo di oltre due milioni.

Tali spese sono state sostenute in parte con le entrate ordinarie in parte con il provento di una sottoscrizione volontaria fra i Soci che ha fruttato una somma cospicua.

E' stato così possibile rifare completamente cinque giochi da bocce, dotando quelli situati sul piazzale di una nuova recinzione in pannelli di griglia di ferro e di un moderno ed efficientissimo impianto di illuminazione. Anche il vialetto di accesso è stato sistemato con un comodo marciapiede in cemento e relativo corrimano in ferro.

Si è poi provveduto a ricostruire la veranda coperta onde permettere un comodo soggiorno all'aperto nella bella stagione, in una bellissima situazione panoramica che domina tutta la sottostante Città, con una ampia visuale dell'imponente arco delle nostre Alpi.

Nella sala del bar è stato rifatto il pavimento ed è stato inoltre sostituito il vecchio banco di mescita.

Per interessamento del Consiglio Direttivo è stato possibile ottenere dal Municipio l'esecuzione di importantissimi lavori come l'impianto di moderni pozzi per i servizi igienici, la pavimentazione in pietra del terrazzo, l'abbattimento del vecchio muro di cinta e la sostituzione con una elegante cancellata in ferro, la sistemazione definitiva dell'alloggio del Gerente ed in questi ultimi mesi la sostituzione dei pavimenti in legno delle tre sale al primo piano.

Venne inoltre quasi completamente rifatto l'impianto esterno dell'acqua potabile.

L'Assemblea ha approvato l'opera del Consiglio che è stato riconfermato all'unanimità.

Il Presidente ha poi fatto una rapida esposizione del programma futuro rivolto a rendere sempre più comoda ed accogliente la sede della Palestra auspicando che la Sezione di Torino curi maggiormente la conservazione dei locali e degli impianti della Palestra che tutti i Soci possono e dovrebbero frequentare più assiduamente trattandosi di una Sede che, specie nella bella stagione, è una vera oasi di verde situata quasi nel centro della Città in una delle più belle e panoramiche posizioni della collina torinese.

SCÀNDERE 1964

è in corso di stampa e sarà distribuito al più tardi entro la fine del prossimo mese di aprile.

Si comunica inoltre che subito dopo si provvederà alla stampa, come appendice di SCANDERE 1964, dell'INDICE ALFABETICO, suddiviso nelle varie voci: Autori di articoli e di illustrazioni, località e persone descritte citate od illustrate ecc., dei primi 15 numeri pubblicati dal 1949 a tutto il 1963.

Questo utilissimo strumento di consultazione, che potrà essere inserito nella raccolta dopo il numero speciale del Centenario, sta per essere ultimato dal collega ed amico Roberto Talanti al quale anticipiamo sin d'ora i sensi della più viva gratitudine per l'importante e gravoso compito al quale si dedica ormai da vari mesi, con il consueto appassionato disinteresse, a vantaggio della Sezione e dei Soci.

Attività del coro Edelweiss

La grande affluenza di pubblico registrata in occasione del concerto del 9 febbraio scorso al Centro Ricreativo Culturale Fiat, presso il quale il Coro si è esibito, ha costretto purtroppo a chiudere gli accessi alla sala assai prima dell'inizio dello spettacolo con la conseguente esclusione di buona parte degli intervenuti. Tenendo conto di ciò il Coro ha accettato di buon grado la proposta dei sigg. Dirigenti il Centro Culturale Fiat e del CAI di ripetere il concerto il 14 aprile p. v.

Qui di seguito elenchiamo pertanto i concerti in programma per i mesi di Marzo-Aprile:

- 12 Marzo - Concerto al Conservatorio G. Verdi di Torino.
- 27 Marzo - Concerto al Teatro S. Giuseppe di Torino.
- 2 Aprile - Concerto al Teatro Salesiano - Via Sassari, 32.
- 14 Aprile - Concerto al Centro Ricreativo Culturale Fiat.

La Direzione del Coro invita vivamente tutti gli appassionati di canti di montagna, che possiedano una voce tenorile, a volersi cortesemente presentare per una prova il mercoledì sera presso la sede della nostra Sezione. La preparazione per l'inserimento nell'organico sarà curata seriamente e rapidamente.

Per eventuali informazioni telefonare al n. 694.074.

Ampliamento del rifugio Daviso

La Sezione di Venaria, che da tre anni cura la gestione del rifugio, ha provveduto durante l'anno 1964 alla costruzione di un nuovo vano che sarà adibito a cucina. In questo locale oltre alle attrezzature specifiche, troveranno posto anche sei cuccette che porteranno la capacità ricettiva del dormitorio a 33 posti. Altra modifica sostanziale sarà apportata al refettorio aumentato, come dimensioni, dell'attuale vecchio locale adibito a dispensa; avrà così doppia disponibilità di posti, che passeranno da 15 a 30. Questa realizzazione che viene ad aggiungersi ai lavori di miglioramenti apportati negli anni precedenti, come l'impianto dell'acqua, l'illuminazione a gas liquido, le nuove dotazioni di coperte, guanciali e materassi in gommapiuma, contribuisce a togliere al Rifugio Daviso la cattiva fama di locale inospitale, per porlo su un nuovo piano di rifugio degno di essere visitato almeno una volta all'anno. Lassù si è certi di trovare un'ambiente sano e un trattamento familiare consono a chi cerca non il lusso e le raffinatezze, ma un luogo tranquillo ed ordinato; a questo infatti mira soprattutto la Sezione di Venaria.

L'ampliamento è costato onerosi sacrifici, in rapporto alle limitate possibilità finanziarie, a cui hanno supplito l'appassionato prodigarsi di un gran numero di soci. Il nuovo locale verrà inaugurato nel mese di luglio, in occasione delle celebrazioni per la costituzione in Sezione.

Soci nuovi al 13 marzo 1965

ORDINARI

Aimerito Vittorio, Amour Gaspare, Anderlini Giuseppe, Andreani Arnaldo, Appendino Mario, Arbellino Pietro, Archetto G. Carlo, Balma Pier Carlo, Barbieri Mario, Barone Franco, Battaglia Pasquale, Beccaria Carlo Vittorio, Benna Giorgio, Beqaraj Enrico, Bertaina Roberto, Bertoglio Roberto, Bertoldo Oreste, Bia Sergio Oronzo, Bianco Prospero, Bibollet Fernando, Boggio Giuseppe, Bollito Eugenio, Bonelli Pietro, Boniolo Sergio, Borgaro Giuseppe, Boscoli Aldo, Bosini Pier Paolo, Brunetti Giuseppe, Cagliero Giancarlo, Cagliero Rosita, Cagnotto Piera, Caldara Luciana, Campana Mario, Cantamessa Franco, Cantone Roberto, Cantono Gemma, Casassa Mont Claudio, Caserotti Paola, Casorzo Achille, Casorzo Lucia, Castelli Paolo, Catti Michele, Ceci Maria Pia, Cerutti Virginio, Chesi Franco, Chiariglione Pietro, Chiarle Guglielmo, Chiusa Carlo, Corgnier Luigi, Costa Giovanni, Cristina Cappennani Giorgio, Crosone Franco, Cusinato Ernesto, D'Alessandro Alessandro, Davi Ferruccio, Davico Giancarlo, De Benedetti Franco, Dentis Silvano, Derossi Ermanno, De Santis Orlando, De Stasio Achille, Dezzutto Maria, Diatto Luigi, Di Marco Diego, Di Natale Silvano, Dosis Gustavo, Dosis Vanna, Dutto Giuseppe, Eandi Piero, Ferrabone Giuseppe, Ferrero Domenico, Ferrero Giuseppe, Ferrero Luigino, Ferrero Rodolfo, Fontana Giuseppe, Franzinetti Giulio, Frola Silvana, Fusari Ory, Galli Giuliano, Gallo Piero, Garavelli Ezio, Gariglio Luigi, Garrone Franco, Ghibauda Renato, Giachino Alberto, Gillio Marco, Giordana Mario, Gondolo Bartolomeo, Gontero Olga, Graglia Carlo, Graglia Pietro, Grazzini Guido, Guglielmi Giovanni, Innocenti Umberto, Ivaldi Sergio, Labriola Manlio, Leighty Forest, Lombardo Giuseppe, Losano Mauro, Lupi Giovanna, Maffiotti Enrico, Magno Cipriano, Mantello Piernario, Masera Clara, Mauri Carla Germana, Mauro Alberto, Melato Giorgio, Micela Roberto, Minoli Giovanni, Modena Ester, Moretta Pietro, Musca Carlo, Nizzia Giovanni, Novello Pietro, Oddone Renato, Osello Amilcare, Palletto Sergio, Passanti Francesco, Patero Ermanno, Petterino Pietro, Picco Mario, Pin Pietro, Piovano Giuliano, Piretto Cesare, Pistarino Giuseppe, Ponci-

no Enzo, Porino Pierluigi, Postir Adriana, Primus Bruno, Proietti Luciano, Puviani Carlo, Puzovio Marris, Racca Giuseppe, Rainero Alberto, Rainero Giovanni, Ramella Agostino, Ramello Adriano, Randone Franco, Rasetto Giancarlo, Fasoira Oreste, Rattazzini Paolo, Re Francesco, Reita Remo, Revello Angelo, Rivolo Pier Franco, Ronco l. erfelice, Roselli Marco, Rosnati Enrico, Rossetti Eva, Rosso Matteo, Rovetto Gian Paolo, Seita Franco, Seravalli Giorgio, Sisto Lorenzo, Squazza Franca, Staffieri Achille, Stavar Sergio, Stradella Luigi, Stringari Walter, Tavallini Pier Antonio, Tonel Renzo, Torchio Bruno, Travaglini Luigi, Undorte Bruno, Valfré Franca, Varalda Alfredo, Vaudagna Maurizio, Vesco Giovanni, Vigna Sergio, Violino Giuseppina, Zanetti Costantino, Zottele Aldo.

AGGREGATI

Alberganti Daniele, Anderlini Mara, Auxilia Maria Luisa, Baralis Maria Luisa, Bollito Antonio, Borla Piero, Busto Giancarlo, Casale Carlo Enrico, Censon Alberto, Censon Massimo, Conca Maria, Dutto Mirosa, Lajolo Defendente Flavio, Lovera Franca, Lovera Mario, Ocleppo Morra Angela, Osello Piero, Piovano Gallo Ada, Povero Daniela, Povero Maura, Vesco Giovanna.

SOTTOSEZIONE U. S. S. I.

Agù Maria Grazia, Boglione Giovanna, Boglione Margherita, Bois Gabriella, Bonino Maria Teresa, Botanelli Raffaella, Busto Maria Clotilde, Capuano Lia, Catti Maria Cristina, Chabod Valeria, Einaudi Ida, Ferrero Silvana, Maina Anna Maria, Manetti Maria Vittoria, Melo Tiziana, Morero Iva, Mosca Giovanna, Muratore Patrizia, Occechi Annamaria, Pranteda Mattea, Riccardino Loredana.

SOTTOSEZIONE G. E. A. T.

Cerotti Ada, Cerotti Manuela, Cilli Antonio.

SOTTOSEZIONE S. U. C. A. I.

Corrado Mauro, Dell'Olio Domenico, Rosso Luigi, Talanti Alberto.

SOTTOSEZIONE GIAVENO

Albanese Armando, Bernardi Luigi, Biglia Michele, Boursier Ediliano, Campo Enrico, Canfore Walter, Carpegna Dario, Caudera Giorgio, Colombatti Felice, Colombatti Mario, Cuatto Giacomo, Cuatto Rosangela, De Amici Edmondo, Dighera Caterina, Ellese Mario, Fassetta Giuliano, Ferlanda Bruno, Ferlanda Massimino, Ferrero Armando, Gerardi Alfredo, Giaccone Egidio, Gaj Arcota Gianfranco, Gaj Arcota Maria Grazia, Gaj Gischia Andrea, Gaj Miniet Felice, Gaj Miniet Franco, Gioana Costantino, Gioana Mario, Giorda Michele, Giovale Florio, Grosso Don Emanuele, Guglielmino Sergio, Guglielmona Daniela, Guglielmona Giuseppe, Maritano Cap Paolo, Martinacci Don Franco, Ostorero Eraldo, Pallard Giovanni, Picco Giovanni, Plano Dante, Portigliatti Barbos Giovanni, Gege Carla, Rolle Dario, Rosa Brusin Dighera Olga, Rosa Cardinale Giulio, Rosa Cardinale Lorenzo, Rosa Cardinale Vitale, Rosso Piero, Sala Maurizio, Scarabosio Mariella, Seia Dario, Steffenino Federico, Suppo Albino, Terzago Giuseppe, Terzago Marco, Tizani Pier Luigi, Tossi Emiliano, Ughetto Franco, Vergnano Augusto, Versino Giuseppe, Zampa Aldo.

SOTTOSEZIONE CASELLE

Abbà Marilena, Aghem Adriana, Aghemo Antonio, Barosio Teresina, Bianco Ivo, Bisson Nazzareno, Brachet Contul Luigino, Bruna Bruno, Cabodi Laura, Calò Cosimo, Caresio Giuseppe, Cesca Laura, Chibotto Ferruccio, Chianale Enrico, Cubito Marco, Fiorio Ezio, Fiorio Luigi, Fossa Elena, Geninatti Maria Teresa, Liga Silvano, Martinetto Emilia, Martinetto Giuseppe, Martin Gianon Luisella, Massaia Franca, Merlo Mauro, Mo Livio, Morabito Lucia, Nepote Antonio, Pagliano Adriano, Pagliano Michelangelo, Precerutti Tapparelli Paola, Rollero Ignazio, Rostagno Roberto, Rostagno Valeria, Succo Carlo, Valsania Enzo, Vinti Pino.

SOTTOSezioni

Geat

GITE EFFETTUATE

7 febbraio - Gara sciistica sociale al Fraiss. Gara Femminile: 1. Peretti Eva, 2. Lenti Maria - Gara Maschile: 1. Lojacono Luigi, 2. Ballario Mario, 3. Pocchiola Marco. Fuori gara Gattoglio Ezio con il miglior tempo.

13-14 febbraio - La Blanche da Vallouise (Delfinato). In unione alla Sez. di Torino.

14 marzo - Traversata Bardonecchia-Modane per il colle della Rho in sostituzione al Colle Inferiore delle Cime Bianche da Valtournanche ove le condizioni della neve non erano favorevoli.

PROSSIME GITE SOCIALI

3-4 aprile - Pyramide Vincent - m. 4.215 - da Alagna - Com. B, Stolenberg (m. 3202) dal Colle delle Pisse.

25 aprile - Monte Più - m. 2195 - Valle di Lanzo.

9 maggio - Gara sociale boccistica «Pro Rifugio» e Pranzo sociale in località a destinarsi.

16 maggio - Gita di apertura del Rifugio Val Gravio con la partecipazione del Coro Edelweiss.

30 maggio - Punta Provenzale (m. 2402) o Rocca Castello (m. 2452) - Val Maira.

MANIFESTAZIONI VARIE

Il 7 febbraio in sede ebbe luogo l'annuale proiezione di diapositive a colori riservata ai soci. E' stata la più interessante, alpinisticamente parlando, di tutte quelle presentate sinora. I migliori alpinisti della sottosezione hanno illustrato ascensioni di alto valore e nella grande maggioranza, le diapositive erano anche pregevoli dal lato fotografico.

Venerdì 9 aprile 1965 il noto alpinista Gianni Ribaldone, presenterà oltre 200 diapositive a colori che illustreranno alcune sue salite tra le più difficili delle Alpi. Ingresso libero.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il 28 gennaio ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci. Dopo la relazione del Presidente, approvata all'unanimità e vivamente applaudita, si procedette alla consegna del «Buono pernottamento gratuito, annuo, al Rifugio Val Gravio» ai soci ordinari che hanno superato i dieci anni di anzianità.

Indi si passò alle elezioni per le cariche sociali che diedero il seguente esito: Presidente Eugenio Pocchiola; Vice Presidente Renato Berra; Consiglieri Ugo Manera, Lino Fornelli, Agostino Rollino, Marco Pocchiola, Ettore Della Casa, Antonio Santi e Cesare Serrao; Revisori dei conti Osvaldo Falciola e Filippo Cazzola.

Contemporaneamente si votò per la nomina del 13° Socio Benemerito. Il «Distintivo d'oro» venne conferito al consigliere Marco Pocchiola.

COMUNICATO

I soci che non hanno ricevuto tutti i numeri della Rivista Mensile, anno 1964, sono pregati di consegnare l'elenco di quelli mancanti alla nostra segreteria.

BOLLETTINO GEAT

Il nostro bollettino ha compiuto vent'anni. A giorni verrà diramato il primo numero dell'anno XXI.

Forno Canavese

CALENDARIO GITE 1965

- 19 aprile - Monte Quinzeina (m. 2325).
- 23 marzo - Cima Fer (m. 2621).
- 26-27 giugno - Traversata dei 13 laghi - Val Chisone - Val Pellice.
- 25 luglio - Pizzo Bernina (m. 4050).
- 5 settembre - Punta Ceresole (m. 3777).

3 ottobre - Mombarone (m. 2371).
7 novembre - Castagnata.

Susa

CALENDARIO GITE SCI-ALPINISTICHE

- 11 aprile - Colle Giaset - M. Malamot (m. 2914).
 - 14 aprile - Monte Giusalet (m. 3313).
 - 25 aprile - Monte Tabor (m. 3177).
 - 1-2 maggio - Travers.: Moncenisio - Piccolo Moncenisio per il Colle Giasset - Rifugio Vaccarone - Colle dell'Agnello - Vallone d'Ambin.
 - 9 maggio - Traversata: Susa - Bardonecchia per il Vallone Clarea - Rifugio Vaccarone - Colle dell'Agnello - Ghiacciaio del Nibè - Colle d'Ambin - Ghiacciaio del Sommeiller.
 - 16 maggio - Denti d'Ambin (M. 3371).
- Per informazioni, iscrizioni, programmi rivolgersi a: dott. Sergio Marchini - C. Couvert, 43 - Susa - Telefono 54.39.40 - Torino.

Ussi

CAMPIONATI DI SCI

Il 21 febbraio ad Artesina, ebbero luogo i due Campionati Nazionali Femminili organizzati dalla Ussi per il 1955. Iscritte 153. Le Coppe ebbero i seguenti risultati:

1. la Coppa Cibrario riservata alle sole Ussine - vinta dalla Scuola Media Segré per merito dell'Ussina Tasgian Anahid;
 2. la Coppa Ferreri riservata alle Universitarie - vinta da Bonelli Gabriella della facoltà Scienze Biologiche;
 3. la Coppa Casalbore per gli Istituti Medio Superiori vinta dalla Scuola Principessa Clotilde per merito di Celoria Grazia;
 4. la Coppa Pianetto in corso di assegnazione ad una «valligiana»;
 5. la Coppa Municipio di Torino per gli Istituti Medio Inferiori vinta dalla Scuola Principessa Clotilde;
 6. la Coppa Ente Turismo per l'Istituto Medio Superiore col maggior numero d'iscritte vinta dalla Scuola Principessa Clotilde;
 7. la Coppa Fisi per l'Istituto Medio Inferiore col maggior numero d'iscritte vinta dalla Scuola Principessa Clotilde.
- La premiazione avrà luogo ai primi di maggio.

IL PROGRAMMA SCIISTICO

Fino a maggio è il seguente:

- 14 Marzo - Monginevro - Claviere;
- 28 Marzo - Melezet;
- 11 Aprile - Cesana Sestriere;
- 2 Maggio - Cervinia.

39° SOGGIORNO ALPINO A CHAPERON DI VALTOURNANCHE

La Pensione «Genzianella» sarà a nostra disposizione per il 39° Soggiorno estivo dal 15 giugno al 30 settembre. Possono iscriversi tutti i Soci del Cai e familiari, prenotando tempestivamente, tramite la Ussi, il periodo prescelto evitando così la congestione del mese di Agosto.

Le iscrizioni si aprono dopo il 15 aprile. I Programmi verranno inviati tempestivamente alle Socie, e inoltre si troveranno in Sede, a disposizione degli interessati.

Sucaì

Notizie sull'attività invernale e sullo svolgimento del XIV Corso di sci-alpinismo saranno pubblicate sul prossimo numero.

Il tabellone dei rifugi sezionali sarà pubblicato sul prossimo numero.